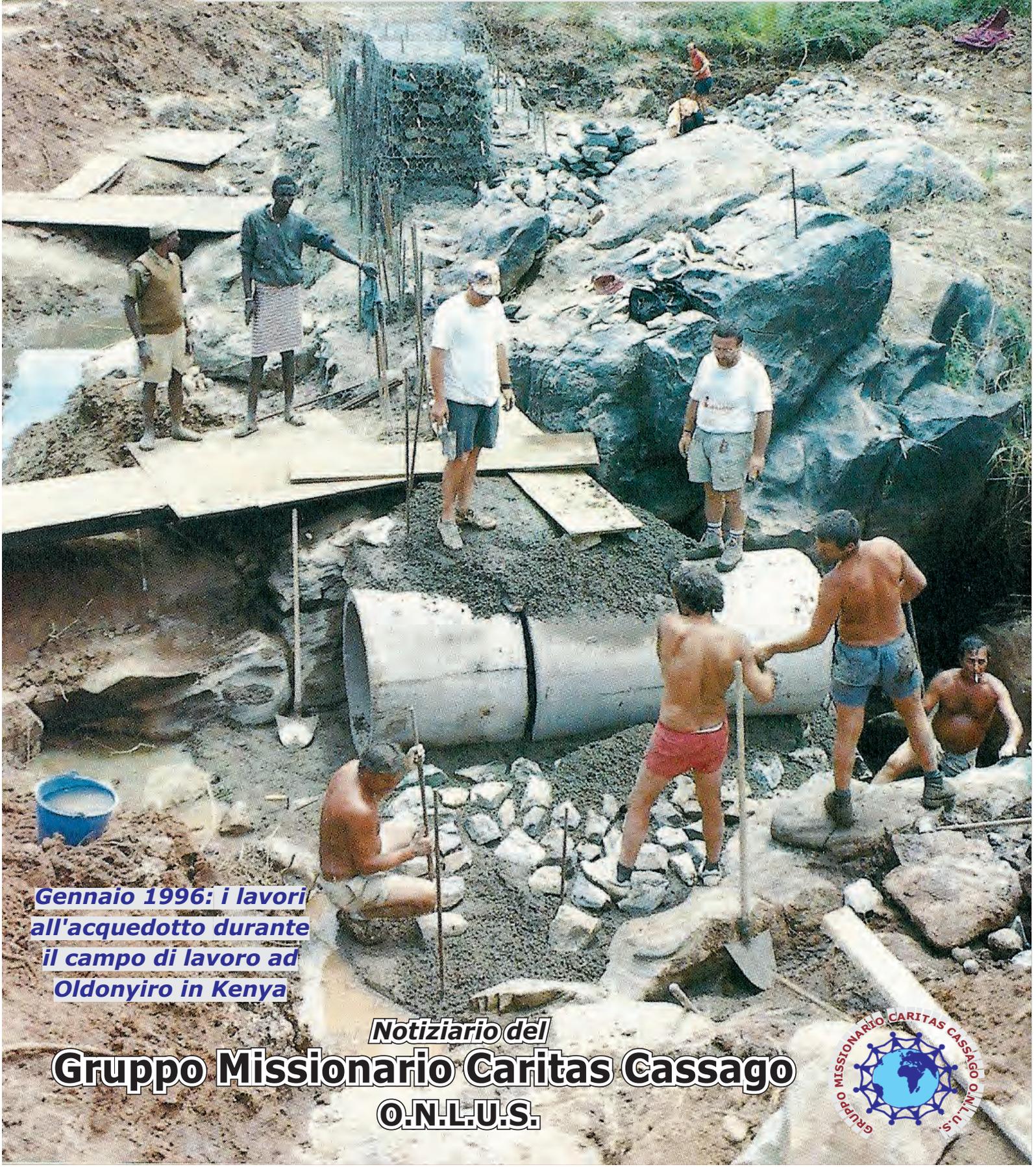


il Girotondo

Anno XXVIII - N. 2 - Novembre 2020 - Periodico Semestrale
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) Art. 1, comma 2, DBC COMO



*Gennaio 1996: i lavori
all'acquedotto durante
il campo di lavoro ad
Oldonyiro in Kenya*

**Notiziario del
Gruppo Missionario Caritas Cassago
O.N.L.U.S.**



il Girotondo



Gruppo Missionario Caritas Cassago O.n.l.u.s.

Via V. Emanuele n° 3 - 23893 Cassago B.za (Lc)

Casella Postale n° 29 - 23893 Cassago B.za (Lc)

Tel/Fax: 039-9210946

Email: gmcc@brianzaest.it

C/C Bancario: n. 27035/O

Banca Popolare di Lecco

Sportello di Cassago B.za

Divisione Deutsche Bank

ABI 3104 - CAB 51130 - CIN: J

IBAN: IT 90 J 03104 51130 000000027035

C/C postale: n. 15124225

Cod. Fisc. e P.IVA: n. 01741270134

Direttore Responsabile:

Lina Milani

Hanno collaborato a questo numero:

Lina Milani, Solania Riva, Marco Riva
Augusta Colombo, Lucia e Sergio Pea
Carmela Genovese, Cristina Proserpio

Autorizzazione

Tribunale di Lecco n.3/90 del 9/3/90

Direzione e Amministrazione

Via V. Emanuele n° 3
23893 Cassago B.za

Stampato in proprio - **Copia Gratuita**

www.gmcc.brianzaest.it

seguici su Facebook alla pagina del G.M.C.C.

In bacheca

Per l'anno 2020 la quota minima d'iscrizione come soci del G.M.C.C. è stata fissata dal direttivo a 15.00 euro.

Le offerte versate per le sponsorizzazioni vengono spedite periodicamente ai missionari ed alle suore di riferimento.

Ricordiamo che i contributi versati al Gruppo Missionario Caritas Cassago, riconosciuto come O.N.L.U.S. dal 1° Maggio 2000, possono essere detratti dalla dichiarazione dei redditi secondo le vigenti leggi.

Chi avesse effettuato versamenti tramite banca per l'anno 2019 e fosse interessato alle detrazioni fiscali, può richiedere la necessaria dichiarazione comunicando in sede il proprio codice fiscale, la data ed il luogo di nascita.

Anche per quest'anno in occasione della denuncia dei redditi potete devolvere il **5 x1000 delle Vostre imposte alla nostra associazione. Vi ricordiamo che per farlo è sufficiente firmare nell'apposito riquadro dedicato alle ONLUS sul modulo di dichiarazione (CU, Unico o 730) e quindi inserire il nostro codice fiscale: **01741270134**. Vi ringraziamo anticipatamente.**



Ricordiamo a tutti gli sponsor che non hanno ancora terminato di versare la quota relativa alle adozioni a distanza per l'anno 2019 di procedere con il versamento.

Potremo così inviare nelle varie missioni il saldo dei fondi raccolti. GRAZIE!

Ricordiamo che per la singola adozione, la quota annua 2020 è pari a Euro 235,00. Solo per l'Eritrea, la quota annua per la singola sponsorizzazione è pari Euro 285,00.

Per qualsiasi informazione ricordiamo che l'ufficio del Gruppo Missionario è a vostra disposizione al numero di Tel./Fax 039-9210946 nei seguenti orari:

- ♦ mattina dalle 9.00 alle 12.30, dal lunedì al venerdì;
- ♦ dalle 21.00 alle 22.00 il lunedì sera, durante le riunioni del gruppo.

Cari amici,

non voglio parlare di COVID! In questo periodo siamo stati e lo siamo ancora, subissati da notizie tante volte confortanti ma tante volte meno.

Voglio solo darvi un segno di positività. Nonostante tutto, il nostro Gruppo si è sempre tenuto in costante contatto con le varie Missioni riuscendo ad avere notizie anche se, alcune volte, faticando un po'. Tutte le scuole sono state chiuse; anche se l'epidemia, a detta dei missionari, è stata abbastanza contenuta. L'aiuto concreto comunque non è mancato. Dobbiamo comunque stare attenti perché dietro a queste grandi epidemie si nascondono spesso guerre, sfruttamenti ed altre atrocità. Tutto è cambiato in pochi mesi. Cosa abbiamo imparato? Abbiamo imparato a vivere in modo nuovo, anche se forzato, le relazioni; non si è spenta però, la volontà di pensare all'altro, al fratello più bisognoso di noi.

Il nostro auspicio è che nonostante tutto, con il vostro aiuto, possiamo dare speranza ai nostri fratelli che si trovano, come noi, in questa grande difficoltà. Siamo tutti sulla stessa barca. Il nostro desiderio? E' di tornare presto alla normalità. Metterci in cammino per fare sì che l'unica cosa importante sia una condizione di vita dignitosa per tutti.

Non è tanto quello che si fa, ma quanto amore mettiamo nel farlo.

Il Presidente
Lina Milani



verso una nuova normalità

il Girotondo



AGGIORNAMENTI E SALUTI DALLA MISSIONE DI DOL DOL

Email del 03 Settembre 2020.

Hello Lina and the entire Caritas fraternity. Here in Kenya we are fine though prayer Almighty God may help us overcome the corona pandemic. I take the chance to thank you for your support to our Dol Dol Parish especially in helping our students. I also take this opportunity to inform you that I am transferring from Dol Dol to Malindi. I am still in Dol Dol waiting for handing over.

Traduzione:

Ciao Lina e gruppo Caritas. Qui in Kenya stiamo bene e preghiamo il Signore che possa aiutarci a superare questa pandemia del coronavirus. Colgo l'occasione per ringraziarvi per il vostro supporto per la nostra parrocchia di Dol Dol; specialmente per i nostri studenti.

Vi informo anche che sarò trasferito dalla Parrocchia di Dol Dol a quella di Malindi; ma al momento sto ancora attendendo il passaggio.

Fr. Nahashon.

Email del 12 Settembre 2020

Hello Lina and the entire caritas cassago family. I hope all is well with everybody. here in kenya all is fine, we thank God as cases of covid 19 reducing and things are going back to normal. I am still in Dol Dol waiting for the handing over procedure. Already one priest out three who are coming have arrived. I appreciate your kindness, generous support you offer to Dol Dol parish. May Almighty God continue to bless. we have in the account 3.336 euros you sent. Be blessed.

Traduzione:

Ciao Lina e Gruppo Caritas Cassago. Spero che tutto vada bene per voi. Qui in Kenya stiamo bene; ringraziamo Dio che i casi di Covid stanno diminuendo e le cose stanno tornando alla normalità. Sono ancora in Dol Dol aspettando per il trasferimento e la consegna della procedura per il passaggio. Uno dei preti di quelli trasferiti è già arrivato.

Apprezzo molto la vostra gentilezza ed il generoso supporto che offrite alla Parrocchia di Dol Dol.

Possa il Signore Dio continuare a benedirvi.

Abbiamo ora sul conto 3.336 euro da voi inviati.

Siate benedetti.

Fr. Nahashon

Saluti dalla Rev. Madre Maria Giovanna dalla Missione di Tabaka.

25 SETTEMBRE 2020

Carissimi Melina e Giampaolo,

Tanti saluti e affettuosi auguri d'ogni bene accompagnati dalla preghiera da tutte le Suore del Kenya. Come state?

Vi spero bene e sempre in gamba. Vi scrivo ancora una volta per ringraziarvi per il bene che ci avete fatto. Per la vostra carità, sostegno e generosità; e quindi vi diciamo grazie di cuore! E' una cosa eccezionale trovare qualcuno che ti pensa in questo momento così difficile.

La nostra gratitudine e riconoscenza per voi é la nostra preghiera. Vi assicuriamo che non manca mai; che il Signore vi conceda di assecondare i vostri cuori. Per favore estendete la nostra riconoscenza agli altri amici del Gruppo. Vi manderemo le foto per mostrarvi dove siamo arrivati con i lavori. Manca ancora un poco per finire. Non stancatevi però per piacere di aiutarci.

Per le scuole non sappiamo quando si riapriranno. Il Ministro dell'Istruzione insieme al Governo ha dato delle regole molto dure. Non sappiamo come faremo per mantenere la distanza sociale nei dormitori. Come si fa a cominciare la costruzione di dormitori nuovi di questi tempi?

Prima di tutto mancano i soldi per finire le classi già cominciate.

E' vero che è un momento difficile per tutti, ma per noi lo è ancora di più. Ci affidiamo alla Vergine Maria Santissima lasciando tutto nelle mani di Dio.

Tanti saluti ancora da tutte le suore e per favore salutateci tutti gli amici del Gruppo. Dio vi benedica e vi conceda le grazie che avete bisogno.

Con affetto, riconoscenza e preghiera,
Rev. Madre Maria Giovanna.

Pubblichiamo a seguire alcune foto inviateci inerenti i lavori in corso presso la missione...



News dal Kenya



il Girotondo





News dal Kenya

il Girotondo



SALUTI DALLA DIOCESI DI ISIOLO

4 OTTOBRE 2020

Hallo to you Lina Milani together with your friends.
We are glad to hear from you once again.

Here in Kenya we are doing well despite of this pandemic of Covid-19 that we are still fighting against it by keeping safe and by following health directives from the government.

As per now, we are allowed to attend to places of worship as far as wearing a mask, keeping social distance, using hand sanitizers and washing hands are concerned. The number of Covid-19 infections are diminishing slowly by slowly and the situations are manageable.

The universities and colleges will be reopening back on 5th of October 2020. While for the primary and secondary school levels we are still preparing to open up however the exact date is not yet confirmed.

Wishing you all the best and may the Almighty One bless you all as we look forward for your continued support.

Sr. Angeline Khati
Sponsorship coordinator.

TRADUZIONE:

Salve Lina Milani e gli amici del Gruppo,
Siamo molto contenti di ricevere vostre notizie.
Qui in Kenya stiamo andando bene, nonostante la pandemia del Covid 19 che stiamo ancora combattendo e contrastando, seguendo tutte le direttive del Governo.

Per ora, ci è permesso frequentare luoghi di culto, purchè si indossi la mascherina, si mantenga la distanza di sicurezza e ci si lavi e disinfetti le mani.

Il numero dei contagiati sta pian piano diminuendo e ora la situazione è gestibile.

Le università e i college riapriranno il prossimo 5 Ottobre; mentre le scuole primarie e secondarie si stanno ancora preparando per la riapertura e ad oggi, la data sicura non è ancora stata confermata.

Vi auguriamo il meglio. Che il Signore possa benedirvi tutti e speriamo che possiate continuare sempre il vostro supporto.

Sr. Angeline Khati
Coordinatrice sponsorizzazioni.

SALUTI DA PADRE R. SAMY SVD

Nuovo Parroco della Missione di Soweto

Email del 04 Ottobre 2020

Dear President Lina Milani and the friends of GMCC, Greetings from Fr. R. Samy SVD. I would like to introduce myself to you. I am the current Parish Priest of Soweto Parish, Nairobi, Kenya. Fr. Leon has forwarded your email to me. He is now working in Arusha. Fr. Leon had told me that you have been helping our poor children in the past. We are grateful for your assistance to our children. I look forward to working with you. If you wish to get information to help our children kindly let me know. I can send you the details. I have met some of your members in Eldoret, Kenya about four or five years ago when they had come to meet Fr. Eusebio SVD. Fr. Eusebio and me worked together in Eldoret. Thank you dear friends. Looking forward to hearing from you soon.

Yours in Christ,

Fr. R. Samy SVD

Traduzione:

Cari Presidente Lina Milani e gli amici del GMCC, saluti da Padre R. Samy SVD. Vorrei presentarmi. Sono il nuovo Parroco della Parrocchia di Soweto, Nairobi, Kenya. Padre Leon mi ha inoltrato la vostra email. Ora lui lavora in Arusha, Tanzania. Mi ha anche spiegato che state supportando da anni i nostri bambini bisognosi. Vi siamo grati per la vostra assistenza. Non vedo l'ora di collaborare con voi. Se desiderate ulteriori informazioni per aiutare i nostri bambini, per cortesia fatemelo sapere. Posso mandarvi tutti i dettagli. Ho conosciuto qualcuno di voi in Eldoret, Kenya circa 4 o 5 anni fa, quando siete venuti a trovare Padre Esuebio SVD. Lui e io lavoravamo insieme in Eldoret. Vi ringrazio cari amici. Rimango in attesa di sentirvi presto. Vostro in Cristo.

Padre R. Samy SVD.

Dalla corsia... alla missione!!

Riceviamo notizie da Don Giuseppe Morstabilini recentemente insediatosi nella sua nuova missione africana in Zambia; nel precedente giornalino avevamo riportato un articolo che lo riguardava, inerente il suo impegno come infermiere presso l'ospedale di Busto Arsizio per dare il suo aiuto durante la primavera scorsa, in piena emergenza Covid-19!

Namalundu, 16-10-2020

"Io non sono che una piccola matita nelle mani di Dio.

È Lui che scrive.

È Lui che pensa.

È Lui che decide.

Lo ripeto: non sono che una piccola matita"

(Santa Madre Teresa di Calcutta)

Cari amici finalmente trovo il momento per fermarmi un attimo e mandarvi qualche notizia sulla mia nuova esperienza in terra di missione. Sono partito lo scorso 4 settembre e ho messo piede sul suolo zambiano il 5 settembre, giorno in cui la Chiesa ricorda Santa Madre Teresa di Calcutta. Che dono!! Che dono iniziare la mia missione nel giorno in cui si ricorda una santa così grande! Quella che ho riportato all'inizio di questa lettera è una delle frasi che porto nel cuore dal primo giorno di missione; una frase che è diventata sempre di più preghiera da rivolgere a Dio ogni giorno all'inizio della giornata.... Aiutami signore ad essere solo matita nelle tue mani; non farmi cadere nella tentazione di voler essere io l'autore, ma bensì ad essere solo strumento!

Innanzitutto vorrei dirvi che sono contento e il primo impatto è stato molto positivo! In questo primo mese di esperienza si è rafforzata in me l'idea di essere davvero al posto giusto.

Appena arrivato qui sono stato accolto da don Francesco, un prete di Milano in Zambia da circa 15 anni e presente in questa parrocchia dal dicembre scorso.

Il villaggio dove risiediamo si chiama "Namalundu" nella zona di "Kafue Gorge"; se doveste cercare sulla cartina dello Zambia trovereste sicuramente il secondo nome, ma difficilmente il primo. Concretamente sono nella zona sud dello Zambia a circa 80 km dalla capitale, Lusaka. Per alcuni aspetti il luogo dove vivo è un po' lontano dall'immaginario africano, infatti sono in montagna a circa 1200 mt di altezza in mezzo ad una vegetazione molto rigogliosa (e grazie a questo il clima è più fresco rispetto alla valle). Sostanzialmente vivo in un bosco abitato da animali e insetti di diverso genere, numero e grado. Le scimmie sono i vicini più simpatici e i monitor lizard sono quelli più inquietanti. Sapete cosa sono i monitor lizard? Ve lo chiedo perché io ignoravo l'esistenza di queste bestie. Sono lucertoloni giganti lunghi anche più di un metro e larghi almeno mezzo metro che vivono nel bosco sotto le rocce... Almeno, quelli vicino a casa mia sono così. Pur essendo innocui per l'uomo, è davvero inquietante vederli girare a pochi metri da casa!! La parrocchia dove vivo è stata fondata una trentina di anni fa da sacerdoti polacchi che l'hanno seguita fino a tre anni fa, per poi affidarla alla cura del clero locale ed essere nuovamente affidata a clero europeo, questa volta a noi milanesi. Molti di voi sapranno che le parrocchie in Africa sono molto estese e constano di diversi villaggi lontani anche tanti chilometri gli uni dagli altri. Anche qui è così. La parrocchia che mi è stata affidata è composta da otto villaggi; Io vivo in uno di questi, quello più storico e popoloso, ma poi ho altri sette centri abitati distanti anche due ore di macchina l'uno dall'altro.



Don Giuseppe presso la nuova missione africana in Zambia

Concretamente vuole dire che l'intero territorio parrocchiale raggiunge distanze chilometriche anche di circa 100 km. È tanto, sì... ancora di più qui che le condizioni delle strade non sono ottimali.

Il villaggio centrale, quello dove vivo è nato anni fa grazie alla costruzione di una "Power station" (centrale idroelettrica) che ha trasferito in loco tutto il proprio personale, amministrativo e non. Gli anni sono passati e molti degli abitanti di Namalundu continuano ad essere dipendenti della "Power station" creando una situazione di grande divario sociale: alcuni (pochi) degli abitanti sono benestanti in quanto dipendenti della Power Station, mentre altri (la stragrande maggioranza) sono molto poveri e hanno lavori di più basso profilo. Per quanto riguarda invece gli abitanti dei villaggi periferici la situazione è più uniforme, ovvero sono tutti molto poveri. Per darvi un parametro: la paga base di un operaio con regolare contratto va dai 40 ai 60 euro mensili. I lavori più pagati (come ad esempio insegnanti e poliziotti) permettono di guadagnare anche 200 euro al mese circa, ma sono davvero pochi ad avere questa fortuna. I Manager della centrale idroelettrica arrivano ad avere stipendi che superano i 1000 euro. Potete tutti immaginare cosa possa voler dire far convivere nello stesso luogo gente con stipendi che vanno dai 1000 ai 40 euro. Inoltre ad avere un regolare contratto di lavoro sono davvero pochi; quasi tutti hanno lavoretti saltuari e comunque praticamente tutti vivono grazie ad una economia di sussistenza. In una cultura dove le famiglie sono molto numerose, guadagnare 40/60 euro al mese e dover mantenere anche 5 o 6 figli, non è per niente facile... è vero che il costo della vita non è come in Italia, ma resta comunque molto difficile.... la fortuna è che la natura qui è abbastanza generosa: tutti si nutrono con i frutti della terra e allevano qualche animale come galline e capre. Di fatto qui nessuno muore di fame; mangiano una sola volta al giorno nutrendosi di quello che hanno. Sono sicuramente malnutriti, ma qualcosa da mangiare l'hanno.... e comunque sia come possano vivere queste così, per me rimane ancora un mistero! A questo proposito vi racconto una cosa che mi ha fatto

molto pensare appena sono arrivato. Fin dai primi giorni sono rimasto colpito dall'essermi trovato in casa una cameriera assunta a tempo pieno con regolare contratto; la signora lavora da noi 5 giorni alla settimana 8 ore al giorno. Io mi sentivo a disagio al pensiero di essere in mezzo a gente povera e poter avere una cameriera in casa. Mi sentivo nei panni dell'imperialista bianco che vive con possibilità economiche ben al di sopra delle loro e lo fa notare attraverso le sue scelte. Dopo qualche giorno ho chiesto a don Francesco se non fosse il caso di rinunciare alla cameriera, come segno di essenzialità, anche nei confronti della gente. Don Francesco subito mi ha spiegato che la signora è una vedova che sta crescendo 4 figli e guadagna circa 40 euro al mese (essendo noi in due, una spesa di 20 euro a testa), inoltre se noi l'avessimo lasciata a casa quasi sicuramente non avrebbe più trovato lavoro. Quando era stata scelta si era pensato a lei perché è una tra i più poveri e bisognosi della comunità. Allora gli ho proposto di aumentare lo stipendio, ma lui mi ha spiegato che per diversi motivi era bene stare nei canoni contrattuali previsti per legge, però questo non vietava a noi di aiutarla in altro modo. Alla fine la cameriera è rimasta a lavorare in casa nostra;



Foto di gruppo con alcuni ragazzi della missione

ogni giorno gli facciamo cucinare più del dovuto e il cibo che non consumiamo glielo facciamo portare a casa per i suoi figli; tutte le settimane gli diamo un po' di spesa e ogni tanto gli arrotondiamo lo stipendio... non sono ancora pienamente convinto, ma sicuramente con il nostro piccolo contributo aiutiamo questa povera donna a vivere e a crescere i suoi figli.

Credo che ci vorrà tempo per entrare e capire le logiche che guidano questo mondo così particolare e diverso dal nostro, ma allo stesso tempo così affascinante! Non è possibile per noi capire come possa questa gente vivere così... e la cosa davvero incomprensibile è che sono felici! Potrà sembrare un luogo comune: i poveri sono felici anche se non hanno nulla... ma sembra proprio essere così!! Le giornate qui scorrono veloci; iniziano al mattino presto con la levata che è tra le 5.30 e le 6 a seconda del giorno, ma di contro la giornata finisce presto. Per cena tutte le attività sono finite; dopo cena non c'è mai nulla, e quindi si può andare a letto molto presto. Il fuso orario è esattamente come quello italiano, e attualmente siamo nella stagione più calda che è iniziata a fine settembre e dovrebbe durare fino a metà novembre per lasciare spazio poi alla stagione delle piogge. La scorsa settimana son dovuto andare a Chirundu (una cittadina nella valle dello Zambesi) per fare dei documenti. Sono rimasto impressionato dal caldo che faceva; c'erano 45°. Era praticamente impossibile stare al sole! Fortunatamente dove vivo io, in montagna, finora si è arrivati solo ai 40°... ma è sempre ventilato, e credetemi: fa la differenza!

Pochi giorni dopo il mio arrivo ho iniziato il corso di lingua locale, il Chinianja; una lingua davvero incomprensibile e lontana da qualsiasi lingua europea!! Comunque sia, tutti i giorni dalle 9 alle 12 ho lezione e al pomeriggio cerco di ricavarmi il tempo per lo studio. All'inizio la vita dei missionari è così: ci si concentra molto sulla lingua, senza la quale non si può realmente comunicare con tutti. Nel pomeriggio si sta con la gente che viene in parrocchia: a volte abbiamo anche riunioni con i diversi gruppi. Questa è la parte più interessante: stare con la gente. Al di là di



quale sia il pretesto; stare con loro è davvero bello. La gente è molto accogliente e nutre grande stima e rispetto nei nostri confronti. Sono molto calorosi e disponibili; tutto questo ci facilita. I bambini sono molto curiosi nell'osservarci e ci studiano per cogliere le differenze. Una volta mentre parlavo con una persona avevo affianco dei bambini che ridendo mi accarezzavano le braccia. All'inizio non capivo perché... poi ho capito: erano divertiti e incuriositi dai peli che ho sulle braccia; ho poi notato che i loro adulti non li hanno. Sembrerà banale ma anche questo per loro è una piccola scoperta del mondo, e per me un grande insegnamento: la diversità può farci sorridere, ma non condannare!

Dopo un mese dal mio arrivo è iniziata per me una piccola sfida: don Francesco, il prete con il quale vivo, è rientrato in Italia lasciandomi qui da solo. All'inizio al pensiero di trovarmi da solo pochi giorni dopo il mio arrivo mi spaventava un po', ma poi l'ho vista come una grande opportunità di mettermi in gioco pienamente. Ad oggi sono qui da solo da una decina di giorni e le cose stanno procedendo molto bene. Ci sarebbero tantissime altre cose che vorrei dirvi, ma per ora mi fermo qui; mi pare di essere stato fin troppo lungo. Spero di essere riuscito, attraverso queste righe, a trasmettervi un po' quello che sto vivendo. Non è facile dare parole all'entusiasmo, ma credetemi sono davvero contento!! Ogni giorno cerco qualche notizia italiana per sapere come vanno le cose da voi; sono davvero preoccupato per l'andamento che sta avendo l'epidemia del Covid... avendola vista da vicino nei mesi in cui ho lavorato in ospedale, so bene quanto possa essere pericolosa.... Speriamo davvero che le cose migliorino al più presto e non si torni ai livelli della prima ondata. Da parte mia vi assicuro un ricordo costante nella preghiera e quando potete ricordatevi anche di me!

Ora vi saluto e sperando di sentirvi presto vi auguro ogni bene!

Don Giuseppe Morstabilini

Saluti dalla Missione di Machakos

1 Ottobre 2020

Dear Lina,

we are doing fine despite the pandemic which has brought a lot of stress to our world.

Here it's not too bad and our Government is doing their best together with each individual.

We pray that soon it will be contained.

I left Machakos 2019 July, now I 'm working with HIV positive clients in their households.

I handed everything to the Procurator of the Diocese. Thanks for your continuous support and concern.

Best regards,

Sr Elizabeth Mbogo

Traduzione:

Cara Lina,

Stiamo tutti bene nonostante la pandemia abbia portato molto stress al nostro mondo.

Qua la situazione non va male e il nostro Governo sta facendo del suo meglio, insieme a ciascuno di noi. Speriamo che presto venga contenuto.

Ho lasciato Machakos lo scorso Luglio 2019 e ora lavoro con i malati positivi HIV e le loro famiglie.

Ho consegnato tutto al Procuratore della Diocesi.

Grazie per il vostro costante supporto e preoccupazioni.

Distinti saluti,

Suor Elizabeth Mbogo.



Progetto sponsorizzazione classi scolastiche del Gruppo Missionario Caritas Cassago Onlus

***Dona il tuo contributo per aiutarci a sostenere la
scolarizzazione dei bambini in terra di missione.***

**DAMMI UNA
POSSIBILITÀ...**



**...per vivere,
per studiare e diventare
un uomo libero e autosufficiente**

*Mi bastano solo
0,6713 Euro al giorno*



***Fai un gesto col cuore, aiutando i bambini delle
nostre missioni a crescere e studiare, contribuendo
alla sponsorizzazione a distanza. GRAZIE!!!***

Saluti dalla Diocesi di Emdibir "Progetto Ghetu"

1 OTTOBRE 2020

Carissima Signora Lina Milani,

Grazie mille per il suo messaggio email e la generosa somma per i bambini malnutriti di Getche. Trasmetterò la somma e il messaggio alla Suora che gestisce il progetto; Suor Francesca attualmente si trova in Italia. Il progetto viene seguito da un'altra Suora che si impegnerà di dare la relazione richiesta.

Cordiali saluti a tutti i soci.

Mons. Abba Musie



Aggiornamenti dal Centro DON BOSCO di Legazpi per la Formazione Agricola e Meccanica

24 Ottobre, 2020

Gentile Presidente e Membri del Gruppo Missionario Caritas Cassago, Ricordo con piacere la visita dei Sigg. Sergio e Lucia ad Aprile 2016, in questo Centro Professionale-Agricolo di Legazpi, Filippine. E' un istituto dove prepariamo giovani-e dai 17 anni ed oltre ad un impiego in ditte locali. Il numero di diplomati di questi corsi di un anno e 5 mesi di apprendistato sono 2750, dal 2001 a 2020, 19 gruppi. Sono bene impiegati in industria o ditte in agricoltura o lavoro in proprio artigianale.

Ora siamo in 4 salesiani, tre dei quali lavorano per i corsi di un anno. Il mio lavoro è più per gli agricoltori o farmers in zone collinose dove la pratica dell'agricoltura presenta diverse difficoltà reali; cioè cerchiamo di assisterli nel miglioramento della produzione Agricola. Li assistiamo con attrezzature meccanica, nel micro-finanziamento con prestiti di capitale, nel training e marketing dei prodotti. In questi anni non abbiamo aumentato il numero di farmers-beneficiari

per diverse ragioni, anche economiche, ma cerchiamo di migliorare lo sviluppo di attrezzature meccaniche, accessori e la farm dimostrativa. Per gli agricoltori il prodotto più importante è la noce di cocco;

Luigi pone la prima pianta di cocco.



ma il numero di piante diminuisce a causa dell'età, dei tifoni e della peste. Il numero di noci che una pianta produce è 45 per anno, ma con l'età la produzione per pianta diminuisce di molto; così anche il loro reddito. Quest'anno con la cooperazione del Don Bosco e Philippine Coconut Authority, abbiamo piantato 200 piante di noci di cocco ma ibride e planteremo 60 piante di una varietà di cocco per fare dolci, Macapuno. Una pianta ibrida produce almeno 120 noci all'anno, più del doppio. Tra le piante di cocco planteremo anche quelle per il cacao e piante che diano frutti in pochi mesi, molto richieste dal mercato. Il lavoro agricolo-dimostrativo continua, ed è un programma che gradualmente darà molti benefici agli agricoltori.

Un'attività speciale che quest'anno abbiamo intrapreso con una agenzia governativa, è stata quella di un training per la popolazione "Indigena" a circa 50 km dal Don Bosco. Due settimane di concetti di base agricoli per giovani e non giovani, parecchi dei quali sono analfabeti. I più piccoli vanno a scuola nella loro area e gradualmente verranno inseriti con il resto della popolazione. Alla fine del corso ad ogni partecipante vengono date alcune piantine di "abaca", una pianta da dove si trae fibra robusta e sottile per tessuti speciali e per lavori artigianali. Questa fibra è molto ricercata e pregiata. Nella seconda metà di Novembre '20



Il Direttore Regionale per le noci di cocco e Luigi alla piantagione di piante.

terremo un altro corso di 15 giorni, con gli stessi obiettivi, ad un altro gruppo di Indigeni che vivono in montagna o in collina, e che sono ancor piu' riservati e poveri del primo gruppo, data la distanza. Queste attività sono molto apprezzate dai partecipanti, anche perché è la prima volta che ricevono tale addestramento. Si aspettano altri corsi che noi faremo molto volentieri. Le autorità locali, il governo e la Chiesa apprezzano molto tali iniziative. Esse sono molto in linea col nostro lavoro.

Da qualche anno siamo coinvolti nel lavoro sociale con la distribuzione di prodotti alimentari: cibo a famiglie disagiate; non solo verso Natale ma anche durante l'anno. Nel 2019 abbiamo eseguito diversi servizi di questo genere. I tifoni causano scarsità di cibo per molte famiglie. Dal 2019 - '20 abbiamo avuto almeno una decina di tali distribuzioni. Una in particolare comprende l'assistenza alle famiglie dei nostri studenti e personale, a causa dei danni procurati dal forte tifone nella prima settimana di Dicembre dell'anno scorso. Abbiamo aumentato il numero dei beneficiari con il Covid-19. Queste attività continueranno. Alcune persone, organizzazioni locali e dall'estero sanno che facciamo questo servizio, quindi loro provvedono per il cibo con un budget di 2 mila, 4 mila,



Sopra: la preparazione all'interno del Centro di cibo e beni per le famiglie, con Luigi e il Direttore.

Nelle altre foto, le ragazze volontarie del Centro che portano i viveri in collina da distribuire alle famiglie.



6 mila dollari, e noi provvediamo all'acquisto degli articoli, alla scelta delle famiglie, alla distribuzione e altre mansioni amministrative. Il lavoro non è facile, le loro case non sono facilmente accessibili. Tutto questo viene eseguito dai salesiani stessi con del personale e giovani studenti tutti volontari. E' un'eccellente attività sociale-educativa e Cristiana. Il covid 19 disturba molto. Le famiglie povere hanno la peggio poichè non hanno lavoro e quindi

difficolta' nel procurare cibo, ma manca mobilità. Sergio e Lucia sanno le condizioni di vita dei barricati specie a Manila. In campagna le condizioni sono migliori: possono muoversi e lavorare la terra.

Molti degli studenti non possono venire a scuola. Il numero di contagi qui nelle provincie e' basso paragonato a quello di Manila. Nella totalità i malati positivi di Covid-19, mi sembra, sia inferiore all'Italia. Nello scorso mese un nostro diplomato del primo gruppo è stato consacrato sacerdote Salesiano a Gerusalemme. Lui ora appartiene a quella regione: Israele, Palestina, Libano, Siria, Etiopia. Farà' visita ai suoi genitori quando il virus permetterà. Un altro diplomato del secondo gruppo (2003) è stato consacrato prete 2 anni fa, ma in un'altra congregazione qui nelle Filippine. Buoni frutti. Gentilissimi della GMCC vi ringrazio del vostro prezioso sostegno che ci avete donato anni fa. Il lavoro per i giovani e le famiglie povere in zone collinose continua. Io sono contento di essere molto coinvolto e continuerò finche' posso. Con stima e ammirazione,

Luigi Parolin, Salesiano



AGGIORNAMENTO E NOTIZIE DAL VILLAGGIO DI BATTAMBANG

Progetto realizzazione aule scolastiche

27 OTTOBRE 2020

News dalla Cambogia



Hi Sergio and Lucia and the friends of GMCC, sorry for late bit; as I have been in fields and start for preparing for schools starting again, after Covid-19 and floods....

Our team is now working on step 3 reopening, however, we have many roads damaged and still water is in the villages, that is concerns on safety to plan for risk mitigation/planning.

We also provide some basic support to effected families.. to visit to your school, usually before we took one hour by motorbike, now we took 3 hour to reach the school.

All schools in Cambodia will start again in November, as step 3, after Covid-19 restrictions, but we need to apply for Coronavirus preventive measurement.

Mr. Bunlee





TRADUZIONE:

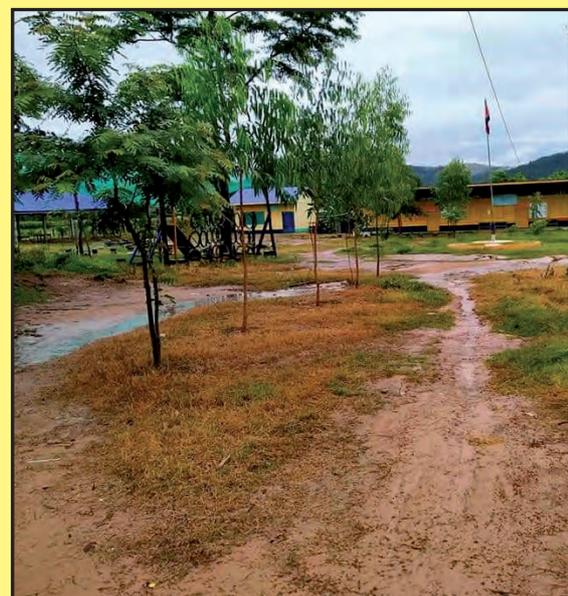
Ciao Sergio e Lucia e gli amici del Gmcc,
Scusate per il ritardo, ma sono rimasto



ripartenza dopo il secondo stop di settembre causato dalle restrizioni del Covid-19. Successivamente sono state nuovamente chiuse a causa delle inondazioni.

nelle campagne per preparare la riapertura della scuola dopo la chiusura per il Covid-19 e dopo le molte inondazioni che ci hanno colpito.

Le classi erano già pronte per la





Il nostro staff sta ora lavorando alla riapertura, considerata fase 3. Purtroppo vi sono molte strade danneggiate e villaggi inondati. Questo pregiudica la programmazione e la sicurezza.

News dalla Cambogia



Stiamo provvedendo al supporto alle famiglie più colpite e bisognose; ma se normalmente occorreva un'ora di motocicletta per raggiungere le scuole adesso ci impieghiamo almeno tre ore.

Tutte le scuole in Cambogia adesso riapriranno in novembre nella fase tre dopo le restrizioni del Covid-19 ma dobbiamo provvedere alle misure di sicurezza.

Mr. Bunlee



La scia di terrore che travolge il Sahel.

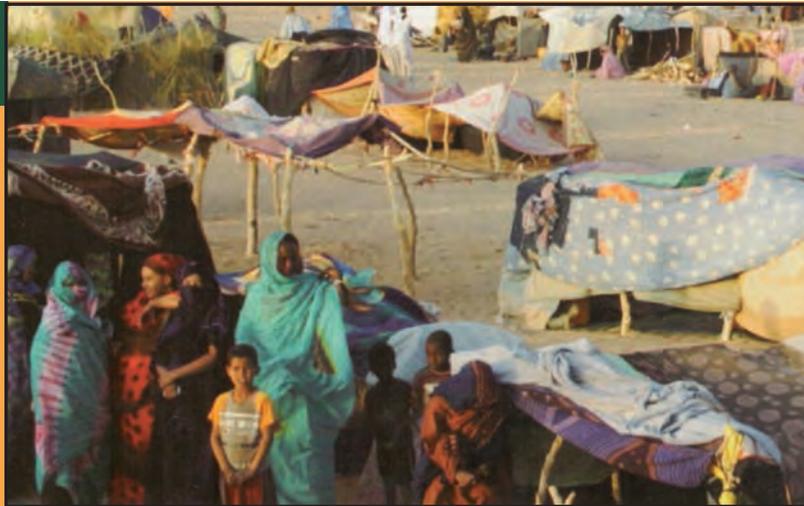
Tratto dalla rivista periodica: UNHCR MAGAZINE – ottobre 2020.

Una regione intera, che va dalla Mauritania fino al Ciad, passando per il Mali, il Niger e il Burkina Faso, rischia di collassare sotto i colpi di una crisi multifattoriale, sfaccettata, che avanza inarrestabile.

Un'emergenza, quella nel Sahel Centrale, che può diventare irreversibile e deflagrare, se non si interviene presto. Con conseguenze che peserebbero su tutta l'Africa Occidentale e Settentrionale e che potrebbero avere ripercussioni anche sull'Europa Meridionale. Niger, Burkina Faso e Mali, al momento, sono i paesi più colpiti da una combinazione tossica di shock.

Ma cosa sta accadendo in queste aree? Per prima cosa, la regione sconta dei livelli di povertà allarmanti. Il Niger ad esempio ha il tasso di sviluppo più basso del mondo. La cronica scarsità di risorse si è peraltro acuita per effetto dei cambiamenti climatici. **Ogni anno il paese perde infatti centinaia di migliaia di ettari di terreno coltivabili e le carestie mettono in ginocchio gli allevatori.** Manca il cibo e questo determina insicurezza alimentare e malnutrizione diffusa. Gli effetti deleteri della povertà sono tanti e proliferano alimentandosi reciprocamente in un circolo vizioso. La corruzione, l'aumento delle tensioni sociali e della violenza, si traducono in una sistematica violazione dei diritti umani e in una condizione di perenne insicurezza per le popolazioni in quest'area.

In questo quadro così critico e complesso si inserisce la dinamica della violenza da parte dei gruppi armati estremisti. La regione è infatti vittima di un susseguirsi inarrestabile di attentati. Si tratta di una violenza che non risparmia niente e nessuno. Negli ultimi mesi queste bande armate hanno messo a ferro e fuoco interi villaggi, distrutto ospedali e scuole. All'inizio dell'anno, l'inviato speciale ONU per il Sahel Mohamed Ibn Chambas ha riferito al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che **gli episodi di violenza registrati nel 2019 sono 5 volte superiori a quelli del 2016 e hanno provocato oltre 4 mila vittime.** Nei primi 3 mesi del 2020 l'UNHCR ha registrato **191 tra attentati, aggressioni e rapimenti** da parte dei gruppi armati



estremisti, che hanno causato **549 vittime**. Purtroppo anche le scuole sono un bersaglio per i gruppi armati: **3641 scuole** sono state distrutte o chiuse in seguito ad attacchi

terroristici. **Questo ha avuto un impatto diretto su 700 mila bambini e studenti e circa 20 mila insegnanti.**

Le bande operano molto spesso sulle frontiere, sui confini tra Mali, Niger e Burkina Faso. Mirano a destabilizzare l'intera area e lo spazio vitale delle persone, creano caos e anarchia, con l'obiettivo ultimo di conquistare questi territori e dominarli a loro piacimento.

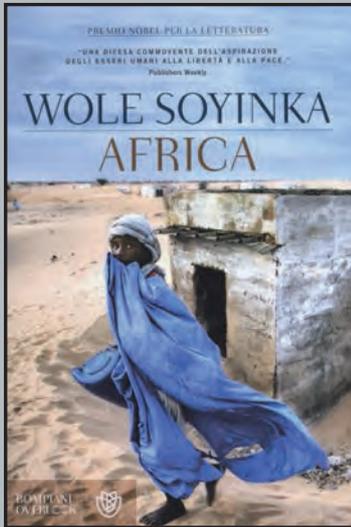
Un altro drammatico problema è rappresentato dalla presenza sui territori di mine antiuomo e altri esplosivi. In Nigeria nel 2019 sono **morte 230 persone** a causa di questi ordigni. Le conseguenze degli attacchi si riflettono nell'impressionante crescita delle persone costrette a fuggire per salvarsi la vita. In Burkina Faso il numero degli sfollati interni a seguito delle violenze è più che quadruplicato in un anno, **da 193 mila a 848 mila.**

In totale nella regione ci sono oltre 3 milioni fra rifugiati e sfollati.

La situazione generale è ancora più preoccupante dal momento che i conflitti armati nella regione sono al contempo intra e inter comunitari, multidimensionali e frammentati. Questo al momento rende molto difficile un dialogo che possa generare un "cessate il fuoco" e in questa fase sembra molto poco realistico, se non addirittura impossibile, pensare in prospettiva alla costruzione di un graduale processo di pace.

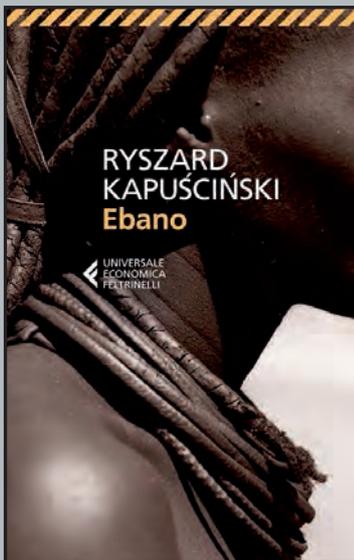
In questo scenario così drammatico il COVID19 si prefigura come una ulteriore minaccia che rischia di generare un pericoloso effetto moltiplicatore. Come sottolineato dall'Alto Commissario ONU per i Rifugiati Filippo Grandi, una eventuale diffusione massiccia della epidemia in quelle aree rappresenterebbe **un vero e proprio disastro umanitario**. I sistemi sanitari locali sono fragilissimi e già devono fare i conti con preesistenti malattie infettive e altre patologie diffuse e in crescita, quali diabete e malattie cardiovascolari. Manca personale medico, farmaci, dispositivi di protezione. Spesso è insufficiente anche l'accesso all'acqua e ai saponi antisettici.]

Afroteca



Africa
di Wole Soyinka
Editore: Bompiani
Prezzo: 17,00€

Wole Soyinka appartiene alla generazione di scrittori africani che ha assistito agli ultimi giorni del colonialismo, alle promesse e speranze dell'indipendenza e che ha vissuto con dolore il fallimento postcoloniale. Questo libro è il grande racconto di come la storia dell'Africa sia un intreccio di storie diverse, culture, religioni e identità plurali, capace di scendere fino al cuore della sua identità: "la sua umanità, il rapporto con il proprio ambiente, sia fisico sia immateriale, spirituale". Wole Soyinka coglie i problemi che frenano l'Africa e, da scrittore che ha sempre combattuto l'oppressione, fa sentire la sua voce senza esitazione.



Ebano
di Ryszard Kapuscinski
Editore: Feltrinelli
Prezzo: 9,50€

Viaggiatore curioso e acuto, Kapuscinski si cala nel continente africano e se ne lascia sommergere, rifuggendo tappe obbligate, stereotipi e luoghi comuni. Abita nelle case dei sobborghi più poveri, brulicanti di scarafaggi e schiacciate dal caldo, si ammala di tubercolosi e si fa curare negli ambulatori locali; rischia la morte per mano di un guerrigliero; ha paura e si dispera. Ma non rinuncia mai allo sguardo lucido e penetrante del reporter, all'affabulazione del narratore: che parlino di Amin Dada o della tragedia del Ruanda, di una giornata in un villaggio o della città di Lalibela, tassello dopo tassello le pagine di "Ebano" compongono il mosaico di un mondo carico di un'inquieta e violenta elettricità.

Agosto 2010: visita all'acquedotto ed alla diga di Oldonyiro in Kenya, realizzati dal G.M.C.C. negli anni '90.



MESSAGGIO AGLI SPONSOR E BENEFATTORI DEL G.M.C.C. :

ricordiamo cortesemente a chi non avesse ancora provveduto a farlo, di comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica scrivendo o telefonando in sede al Gruppo, così da poter ridurre i costi di spedizione in caso di necessità per l'invio di comunicazioni o documenti.

Grazie della collaborazione!

www.gmcc.brianzaest.it

Seguici anche su Facebook

